

Prezzi di Abbonamento
 Francia: Anno Frs. 25
 " 6 mesi " 13
 " 3 mesi " 7
 Un numero: Cent. 40
 Estero il doppio

Ogni invia di denaro va, atto a GIUSEPPE ANDRICH Boite Postale 35 Montreuil-sous-Bois (Seine)

Avanti!

GIORNALE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE AVANTI! Boite Postale 35 - Montreuil-sous-Bois (Seine)

XV Anniversario

La consuetudine di celebrare anniversari è una sopravvivenza di tempi passati in cui gli esseri umani dimenticando — od ignorando — che il calendario stesso fosse una invenzione umana, credevano o davano ad intendere che la storia — e cioè il complesso ingranaggio di vicende umane che gli uomini così hanno battezzato — si curasse delle date e si lasciasse dividere in tanti periodi decorrenti da una data precisa e chiudendo il loro ciclo... ad un'altra.

Invece la vita è molto più complessa, è una concatenazione di cause ed effetti che va oltre le divisioni in mesi, anni, lustri, decenni e giubilei quindicinali. Tal è il caso della Russia Sovietista o, per essere più precisi, della Rivoluzione dell'ottobre 1917. Nonostante tutti i flussi e riflussi subiti da quel movimento, continuano a perdurare nel mondo e, naturalmente, nella Russia stessa, le condizioni fondamentali create dalla ribellione degli sfruttati contro i tiranni e gli sfruttatori. E se anche la vita attuale in Russia non offre lo spettacolo di una rivoluzione, e se alcune — troppe! — cose e rapporti sociali non sono oggi quelle che furono allo scoppio della rivoluzione, ciò non toglie ch'essa, in tutte le sue manifestazioni, porta le stigmate del grande avvenimento, le sofferenze ancora oggi subite dal popolo russo sono le doglie del parto di una nuova umanità, di un assetto sociale senza servi e senza padroni, al quale aspirano tutti gli sfruttati ed oppressi che sentono il peso delle proprie catene e dalla cui realizzazione i lavoratori del mondo inteso sono divisi da un calvario duro e sanguinoso.

Dinanzi ad un compito immane come quello che s'è prefisso il popolo russo nella sua eroica e gloriosa sommossa di classe e dell'instaurazione del regno dell'uguaglianza sociale nel mondo intero, non possono non sembrare artificiali e puerili i bilanci in occasione del 15° anniversario della Rivoluzione Russa di cui sono pieni i giornali sfavorevoli e favorevoli al regime sovietista.

I socialisti e marxisti di tutti i paesi, gli operai coscienti, i contadini anelanti alla emancipazione dal gregge dei proprietari della terra, non sono semplici testimoni della contesa fra fautori del vecchio regime e propugnatori del nuovo assetto sociale, che si combattono a vicenda... coll'elenco o la negazione dei vantaggi raggiunti mercé il piano quinquennale.

È massima socialista che la produzione ispirata dagli interessi di tutta la popolazione è regolata secondo questi è superiore ad ogni altra forma di produzione e distribuzione di ricchezze sociali, è questa consapevolezza che ha

sempre animato sia la critica che muoviamo al sistema capitalistico che la lotta per un nuovo assetto sociale, incompatibile collo sfruttamento dei più nell'interesse dei pochi, i quali dettano leggi nella società capitalistica seminando fame, schiavitù, crisi di sovrapproduzione e di sottoconsumo nel mondo intero.

Ma se non è discutibile — perché evidente — il vantaggio di una produzione guidata da un piano mirante al soddisfacimento dei bisogni di tutti senza sperperi parassitari quali il profitto dei capitalisti e la rendita dei grossi proprietari, la nostra fede nel socialismo non potrebbe essere scossa dalla non riuscita di un esperimento sì arduo, sì innovatore, irto di tanti ostacoli quale l'industrializzazione di un paese come la Russia e la collettivizzazione della sua produzione agricola. La Russia è ancora oggi circondata da potenti nemici di fuori e dentro il paese, ed il suo isolamento dai mercati esteri, o piuttosto i tentativi delle borghesie di tutti i paesi di isolarla, rende

più difficile ancora la riuscita di piani che presuppongono la trasformazione del regime economico e politico del mondo intero.

Nè possono valere a diminuire la fede e l'entusiasmo per la rivoluzione russa e mondiale le sofferenze e le privazioni del protagonista della Rivoluzione, il popolo lavoratore russo. Puerili sono le domande ed i paragoni che pure tante volte ci sentiamo rivolgere: « stanno meglio i lavoratori russi ora di prima »? Bisognerebbe saper stabilire che cosa voglia dire « stare bene, stare meglio » per l'appartenente ad una classe sfruttata, « conscio del suo sfruttamento, del suo diritto ad una vita di libero e di eguale. Non esito a dire che fra i lavoratori russi che al principio e all'ardore stesso della rivoluzione hanno lottato, corpo a corpo, e colla fame e col freddo, non molti avrebbero voluto cambiare coi lavoratori americani, allora non ancora vittime della crisi, possessori di una Ford e di altri vantaggi economici. L'amore per la libertà, la dignità di classe tutto ciò che induce a lottare e soffrire per un ideale non si lascia valutare con criteri economici, materiali.

Chi avesse mai dato ad intendere che l'ideale socialista possa essere rag-

giunto senza sofferenze, è stato un impostore. Credere che in tre o sei lustri possono essere sradicate le secolari cause di privazioni e sofferenze umane, vuol dire non aver idea della complessità del problema sociale né della resistenza cui s'imbattano gli assertori dell'uguaglianza sociale. È vero che i lavoratori lottano per stare meglio anche economicamente; ma per potervi arrivare bisogna sapere anche soffrire. È questo l'a b c di ogni concezione rivoluzionaria. Il problema fondamentale è quello di stabilire se e in quale misura al popolo russo sarà dato, pur attraverso privazioni e difficoltà enormi, nonostante errori e colpe dei dirigenti e minacce e ricatti di avversari e di nemici, dar carattere socialista, proletario, internazionale all'edificio sociale che sta costruendo, e di mantenerlo fino al momento in cui non sarà più solo, fra i proletariati del mondo ad avere ed esercitare il potere.

Perché ciò sia possibile bisogna augurargli di vincere non solo i suoi nemici, ma anche di costringere i suoi eletti e dirigenti ad una politica che sia sempre più degna della classe che ha fatto la rivoluzione e dell'alto Ideale Socialista cui sono stati ispirati i martiri e gli eroi della Rivoluzione Russa.

IL MASSACRO DI GINEVRA

La perfetta democrazia svizzera fa concorrenza al fascismo. A Ginevra l'autorità, schierandosi a fianco del movimento fascista diretto dall'agente fascista Oltremare, al soldo di Mussolini e di altri svariati fascismi, ha fatto mitragliare la folla che voleva protestare, secondo le leggi democratiche, contro i provocatori fascisti. I fascisti, infatti, avevano indetta una riunione per « mettere sotto accusa » il partito socialista ginevrino: la folla proletaria accorsa per protestare, venne accolta dal fuoco delle mitragliatrici della truppa.

Una dozzina di morti e un centinaio di feriti fu il bilancio della tragica serata. A coronamento del massacro, la autorità ha fatto arrestare, il deputato socialista Nicolle che, per quanto aderente al Partito Svizzero, che fa parte della Seconda Internazionale, è particolarmente odiato dalla borghesia per il suo atteggiamento rigidamente socialista e classista.

Il che dimostra che la borghesia, anche quando è così « perfettamente democratica » come quella del Cantone di Ginevra, sa essere fascista quando con le sole leggi si riconosce impotente a frenare le conquiste « legali » del proletariato.

Ed è per questo che noi socialisti, nella lotta contro il fascismo, non possiamo avere per alleati quei democratici che il giorno stesso della rivoluzione rivolgeranno le mitragliatrici contro le « esigenze » della classe lavoratrice.

LE ELEZIONI TEDESCHES

Le elezioni tedesche del 4 novembre hanno dimostrato un notevole rinculo delle forze hileriane, un aumento molto notevole dei voti comunisti e dei voti dei seguaci del governo di von Papen, che tuttavia rappresentano appena l'8 per cento del corpo elettorale. I socialdemocratici hanno perduto una dozzina di seggi e tre quarti di milione di voti.

Tutto ciò significa che la borghesia abbandona Hitler, per seguire le vie più diritte e meno pericolose indicate dal governo dei baroni fedeli all'ex Kaiser; che la piccola borghesia è ancora smarrita, e oscilla tra Hitler e von Papen, abbandonando i socialdemocratici; che il proletariato si stacca esso pure sempre più dai socialdemocratici, e anziché riversarsi per disperazione nel movimento hileriano, fascista ma ancora demagogico come quello fascista italiano del 1919, va ad accrescere le file comuniste.

Ma, come nelle manovre coi quadri, tutto questo non pare abbia alcuna ripercussione di fatto sulla politica tedesca.

I comunisti non si muovono, perché il governo russo crede interesse della Russia che non si debbano muovere. La burocrasia socialdemocratica, come tutte le burocrazie socialdemocratiche, pensa che fin che c'è la pagnotta, tutto va come nel migliore dei mondi possibili.

Intanto l'alta borghesia perfeziona il suo potere e, se e quando lo crederà opportuno, si prenderà anche il lusso di richiamarsi un Kaiser...

LE ELEZIONI AMERICANE

Come il bambino incosciente che picchia il tavolo contro cui ha urtato, il popolo americano ha abbattuto il governo « repubblicano » del troppo ottimista Hoover, e ha innalzato al potere con montagne di voti il partito « democratico » di Roosevelt.

Il candidato socialista Norman Thomas, per quanto abbia guadagnato oltre 100 mila voti in confronto delle elezioni del 1928, ha avuto tuttavia una votazione relativamente irrilevante (309 mila voti contro decine di milioni dei due avversari maggiori). Il candidato comunista ha avuto una votazione che non è stata neppure calcolata, ed è stata messa tra i voti dispersi: forse 16 o 20 mila voti in tutto.

Il proletariato americano ha dato dunque ancora una volta prova della sua incommensurabile incoscienza. Esso spera in Roosevelt.

Tuttavia c'è motivo per credere e per sperare che questa illusione sia stata l'ultima.

La crisi, contro cui Hoover è stato impotente, è una crisi di sistema: una crisi del sistema capitalistico. Roosevelt è difensore del sistema capitalistico al pari di Hoover, e come lui sarà impotente di fronte alla crisi.

Quando il proletariato americano si sarà accorto che la sua miseria non proviene da incapacità o cattiva volontà di uomini o di partiti, ma dal sistema economico vigente, allora si rivolgerà, finalmente, verso i partiti di classe e mirerà alla creazione di un nuovo ordine economico e sociale.

IL FASCISMO NON PUO' MOLLARE...

Percio' l'amnistia non riguarda quasi per nulla i condannati politici

Non occorre davvero essere profeti per prevedere che l'annunciata amnistia non poteva essere che uno dei soliti trucchi demagogici a cui il regime spesso ricorre.

Non che l'amnistia non sia veramente larga: essa è tale da spopolare le carceri italiane di due terzi dei loro inquilini.

E in questo fatto si deve vedere non un gesto di generosità e di clemenza (che pur sarebbe logico in un regime diretto da uomini in gran parte arrivati attraverso i reati comuni), ma una semplice misura amministrativa per sgravare l'esaurito bilancio di parte della formidabile spesa delle carceri. *Ma la amnistia e il relativo condono non toccano o quasi i detenuti politici.*

Le cifre date dal governo fascista sono, naturalmente, false. Esse accennano a un migliaio poco più di detenuti politici. Vale a dire, esse si riferiscono solo ai condannati dal tribunale speciale, senza tener conto delle migliaia di antifascisti condannati dai tribunali ordinari. Molti antifascisti sono poi considerati tra i delinquenti comuni, per esempio tutti coloro che sono stati condannati per conflitti.

Naturalmente, anche se considerati come delinquenti comuni, cioè... *privilegiati*, l'amnistia non tocca che pochissimi di costoro, condannati quasi tutti dai giudici fascistizzati a pene ben superiori ai 5 anni previsti dall'amnistia, e l'indulto di 5 anni diventa un turpe scherzo per dei condannati a 20 anni e più. Altri poi, essendo stati condan-

nati già da diversi anni, hanno scontata quasi tutta la loro pena, e beneficiano forse di qualche settimana...

Infine, la persistenza delle leggi eccezionali, fa sì che chi è stato liberato la mattina, possa essere la sera rimesso in prigione per gli stessi motivi, o anche senza motivo.

Inoltre i profughi all'estero, coloro che si trovano al confino o sono ammoniti per motivi politici sono esclusi da qualsiasi beneficio d'amnistia o di indulto.

Se qualcuno s'era illuso su questa amnistia, farà bene perciò a mettere il cuore in pace e a persuadersi che il fascismo non può mollare il suo apparato terroristico senza essere immediatamente travolto.

La battaglia contro il fascismo e contro i suoi alleati continua perciò più decisa che mai.

A suprema derisione dei « propositi generosi » del regime, giungono notizie di soprusi e di crudeltà sempre più feroci contro i detenuti politici, specialmente a Civitavecchia. Il giovane comunista Romolo Tranquilli è morto in carcere in seguito alle torture e alle privazioni.

Tutto ciò, dicevamo, era da noi previsto. Noi socialisti rivoluzionari non siamo soggetti alle illusioni dei socialdemocratici, capaci di credere in un'amnistia che permetta la ripresa delle loro attività. Il socialismo rivoluzionario, cioè serio, sa che la lotta contro il fascismo non ammette queste illusioni.

« LA VIA DELL'IMPERO E' APERTA »

Così narra la stampa fascista. Ma le cancellerie europee non devono preoccuparsene troppo, anche se i giornali del littorio precisano che Mussolini l'ha aperta a cavallo, con la spada sguainata e un lampo di ferocezza nello sguardo.

La « via dell'impero » non è che una modesta strada di Roma, aperta alla circolazione in seguito ad alcune demolizioni compiute, e che Mussolini ha inaugurato con una delle sue pittoresche carimonee giornali fa.

Con la « via dell'abbondanza » e la « via della felicità » aperte, il regime fascista può dire ormai di aver risolto tutti i problemi che assillavano l'Italia.

Che beato paese l'Italia!

COME VIAGGIA

Il « duce » è arrivato ed ha parlato a Torino, indi s'è recato a Milano ed è tornato a Roma.

Ma come è partito da Roma? Come vi è tornato? In treno, in automobile, in aeroplano? Nessuno lo sa. I giornali hanno ricevuto ordini severissimi di non fare neppure congetture.

Sempre prudenza contro... l'entusiasmo.

UNA BOMBA A GORIZIA ?

Gorizia, novembre.

Il segretario del fascio, Avenanti, ha denunciato di aver rinvenuta una bomba davanti alla propria abitazione. Si ritiene che la bomba l'abbia collocata l'Avenanti stesso per farsi della reclame presso i superiori.

GLI ATLETI DELL'AGGETTIVO

Sono i poveri giornalisti fascisti. In occasione del « decennale » essi avevano l'ordine di esaltare il « duce » con aggettivi superlativi. Ma dopo tanti anni di esaltazioni ditirambiche, come trovar nuovi epiteti, nuovi aggettivi altisonanti?

Bisogna riconoscere ad ogni modo che questi servi del regime se la sono cavata bene.

Bisognerà fare, domani, una raccolta umoristica di tutto ciò che essi hanno detto di Mussolini. I suoi discorsi erano di bronzo, le sue parole erano faville, l'entusiasmo della folla era oceanico.

Orio Vergani, cronista del *Corriere della Sera*, a un certo punto, non trovando più aggettivi, ha finito per scrivere: « Ebbene, io non so più che cosa dire... »

I giornali fascisti hanno battuti tutti i records del servilismo...

IL CONGRESSO DEL PARTITO REPUBBLICANO

Il Partito Repubblicano Italiano terrà il suo quinto Congresso all'estero il 21-22 gennaio 1933 a Parigi.

L'ordine del giorno reca, fra l'altro, la relazione sull'attività politica della Direzione e sull'indirizzo del Partito, la discussione della « Dichiarazione programmatica » del Partito e la nomina della nuova Direzione.

Questo Congresso riuscirà interessante, perché la minoranza concentrazionista, appoggiata da tutte le gerarchie riformiste e nitiane, tenterà disperatamente di riprendere il sopravvento.

Polemichette

Vie Proletarienne del 28 ottobre parlando del comizio alla Sala Cadet enumera fra la stampa « codarda ed indifferente » anche quella definita « massimalista » e dice: « il silenzio più completo è stato fatto attorno al terrore scatenato da Mussolini, e con questo silenzio hanno sanzionato la loro sfacciata complicità col governo di Roma ».

Come si vede, siamo ancora al famoso: « due pesi e due misure ».

Quando noi abbiamo criticato Massimo Gorki perché col suo silenzio poteva rendersi « complice del governo di Roma » i compagni di *Vie Proletarienne* si sono scaraventati contro di noi cercando di dare ad intendere ai loro lettori che le nostre critiche sull'inqualificabile silenzio di Gorki miravano a colpire l'U.R.S.S., cioè il prodotto di una Rivoluzione che noi abbiamo sempre difesa e difenderemo ad ogni costo (anche se ciò non fa comodo ai redattori di *Vie*) malgrado i postumi e molteplici errori degli attuali dirigenti dello Stato operato e contadino.

Ma i compagni comunisti ormai si sono messi sulla china di travisare il pensiero altrui nella speranza di fare opera utile alla rivoluzione e noi, non potendoglielo vietare, lasciamo a loro tutta la responsabilità delle possibili dannose conseguenze.

Nello stesso numero *Vie Proletarienne* sotto la rubrica « Staffilate » (questo nome di perfetto stile inquisitoriale o fascista non me lo spiego come titolo su di un giornale comunista) se la prende anche con la compagna Balabanoff, e con un frasario a dire il vero niente affatto pulito, lancia insulti e spiffera menzogne sulla decana del movimento rivoluzionario mondiale per il solo fatto che la compagna Balabanoff non ha potuto trovarsi d'accordo con quella che è la tattica famosa della Terza Internazionale.

Dire qui una sola parola in difesa di colei che TUTTO ha saputo sacrificare per la causa degli oppressi sarebbe un menomare la purezza politica di questa donna esemplare, la quale se avesse voluto adattarsi avrebbe potuto rimanere assisa sull'alto soglio del potere ove la fiducia dei proletari, del Partito e di Lenin stesso, l'aveva in un primo tempo portata.

La « staffilata » continuando, continua a sballarle più grosse, e dice che gli « operai massimalisti non sono del parere della Balabanoff, tanto è vero che in Italia gruppi numerosi aderiscono al P. C. I. ».

No, compagni comunisti! I « massimalisti » che sono in Italia non aderiscono al P. C. I. ma da buoni rivoluzionari si battono e cadono a fianco dei compagni comunisti, anarchici, repubblicani ecc., perché in Italia la tattica comunista, contingente, è perfettamente diversa da quella praticata in altri paesi. In Italia, se voi andaste a dire che il Partito « massimalista » è una « sottopiede antiproletaria » vi sentireste rispondere... a dir poco con una risata. E voi ben sapendolo vi siete sempre ben guardati dal dirlo.

Ma la « staffilata » vuol essere completa, tanto vero che essa giunge financo a qualificare « mangia-pagnotte » gli attuali membri della direzione del Partito Socialista Italiano.

Che cosa si voglia dare ad intendere con questo aggettivo, veramente non si riesce a comprenderlo.

Per ogni buon fine i compagni di *Vie* è bene sappiano che nella loro maggior parte i componenti la D. del P. hanno dovuto lasciare l'Italia perché perseguitati da mandati di cattura

CONVOCAZIONE DELLA SEZIONE DI PARIGI

La Sezione di Parigi è convocata nel solito locale della Chope de Strasbourg (50, Bd de Strasbourg); per domenica 20 novembre alle ore 14.30 precise per discutere su temi della maggiore importanza.

COMITATO PER L'UNITA' SINDACALE

Ci preme notare la entusiastica adesione del compagno Giovanni Cappa, il tenace e valoroso organizzatore dei forti lavoratori di Casale Monferrato nelle memorabili battaglie del 1921, attualmente emigrato in Belgio, di cui daremo la lettera nel prossimo numero.

Piccola posta del Comitato

Marsiglia. — (Mariani). Hai ricevuto la mia indirizzata Rue Stanislas? Rispondici, informaci del lavoro. *Nizza*. — (Balduini). Attendiamo notizie.

Liegi. — (Cappa). Va benone, grazie.

Noyer-sur-Cher. — (Cantone). Ricevuto vaglia, salute.

Namur, Belgio. — (Bianciardi). Ti spediremo quanto richiedevi.

Soissons. — (Vascon). Come sopra. Attendiamo risveglio tua zona.

Montreux-Vieux. — (Rossi). Ricevuto vaglia.

Felletin. — (Camposilvan). Ricevuto mandato.

Plessis-Robinson. — (Bulgarelli). Ricevuti due vaglia.

Meuse. — (Camozzi). Ric. importo.

Bondy. — (Baccella). Ric. importo carte.

Montreuil. — (Devit). Ric. importo. (continua nel prossimo numero).

UNA CONFERENZA DI A. BALABANOFF A CALAIS

Davanti a un pubblico folto, la settimana scorsa la compagna A. Balabanoff, segretaria del nostro Partito, ha parlato a Calais sul fascismo.

Il pubblico francese che, purtroppo, è quasi totalmente ignaro della vera essenza del fascismo, è rimasto commosso e turbato dalla magnifica esposizione fatta dalla nostra compagna, e le ha tributato alla fine una grande ovazione.

Un oratore comunista, che doveva tenere il contraddittorio, ha dichiarato di essere d'accordo con la nostra compagna, a cui ha rivolto espressioni di solidarietà.

Vennero raccolti 172 franchi che vennero dalla nostra compagna distribuiti a vari enti proletari.

STORIELE CHE CIRCOLANO IN ITALIA

— Chi fu il primo precursore del fascismo?

— Il conte Ugolino, il quale mangiò perfino i suoi figli.

o da bando fascista, e nell'esilio dedicato — così come possono — le scarse ore del loro riposo a quel lavoro che impone l'idea per la quale essi hanno sempre combattuto e combatteranno, e per la quale tutto sanno sacrificare, financo un pochino del loro personale risentimento, perché se così non fosse alla « staffilata » si sarebbe potuto rispondere... con un colpo di knut.

L'attività del Partito per la vita del suo giornale

LE DECISIONI DELLA DIREZIONE DEL PARTITO

1. Tutti i soci del Partito debbono versare entro il 31 dicembre — e possibilmente subito — una somma di 50 franchi in proprio o raccolti mediante sottoscrizione.
2. Le Federazioni debbono accelerare il versamento della somma che si sono impegnate a raccogliere a Lione.
3. E' aperta una sottoscrizione straordinaria per coprire il debito.
4. Tutte le Sezioni debbono imitare l'esempio della Sezione di Parigi imponendo ai soci una quota mensile fissa pro «Avanti!»
5. Le Federazioni debbono convocare un Convegno Federale entro domenica 27 novembre per provvedere a quanto sopra. Federazioni, Sezioni e Soci isolati riceveranno istruzioni a mezzo circolare apposta.

Sottoscrizione

L'Avanti! non è uscito domenica 6 e domenica 13 novembre per mancanza di mezzi. Compagni, simpatizzanti e lettori erano stati avvertiti da lungo tempo: essi non hanno creduto opportuno — se non in quantità irrisoria — di venir in aiuto al loro giornale, e il giornale ha dovuto sospendere le pubblicazioni in un momento in cui i più gravi avvenimenti sconvolgono il mondo.

Questa settimana il giornale esce. Se dovrà uscire la settimana ventura lo diranno i compagni, i simpatizzanti e i lettori, facendo o non facendo il loro dovere di proletari coscienti.

L'Avanti! ha tuttora 8 mila franchi di debiti; se qualche festa o qualche iniziativa rendono delle somme notevoli, esse sono impegnate preventivamente nel debito.

La Direzione del Partito ha preso dei provvedimenti che riassumiamo più sopra. Chi vuol intendere, intenda.

Somma precedente frs 35.051,20

Calais — Raccolti alla conferenza della compagna Balabanoff (altrettanto al Comitato Pro Vittime Politiche e al Soccorso Rosso per i carcerati di Civitavecchia) 50,—

Montreuil sous Bois — Un vecchio militante fiorentino 10,—

Saumur — B. Bellati, quota di ottobre, salutando la compagna Balabanoff e i compagni di Parigi, a mezzo Burgassi 50,—

Aubervilliers — A mezzo Burgassi: Corazzari, salutando la compagna Piedini 5; Merlo Edoardo 5; Scavizzo 5; Merlo pad 5. 20,—

Robinson — Bulgarelli, spiacevole di non poter presenziare alla festa, altrettanto alle Vitt. Pol. 20,—

Hyeres — Lucchesi M., 2° versamento per quota trimestrale fra 100 (Somma compresa in quella pubblicata nel n° 24) 0,60

Marsiglia — Tra amici socialisti e repubblicani 10, (pubbl. ritardata per errore). Somma compresa per frs 9,40 in quella pubblicata nel n° 24, restano da conteggiare 80,—

Vancea — On. M. Bergamo, per contributo alla festa 80,—

Annemasse — Salutando la battagliera compagna

Balabanoff 5,—

Annemasse — Piana, per giornata di lavoro 50,—

Clichy — Alla festa pro-Avanti!, avanzo bicchierata 10,—

Clichy — Carletto e Pepin Tandini e Fausto Cempel salutano Riccardo Risot a Aix-les-Bains 8,—

Argenteuil — Paiella, salutando Balabanoff 4,—

Brignoud — A mezzo Bardone: Bardone Quinto 25; Reda G. 25; Il Sarto 8; Cirola 1; Gimmes Cayuela 1. 60,—

Vevey — Spada Paolo, rinn. l'abb. (altrett. alle Vittime Politiche) 5,—

Limoux — Consonni Pietro 20,—

Aix les Bains — Ronchi Angelo 10,—

Parigi — Dal Comitato della Festa del 3° ottobre a Clichy (1° versamento) 2.598,10

Parigi — Dalla Sezione, per quote straordinarie 110,—

Parigi — Bordini, salutando Mariani 10,—

Brieulles — Italo Camozzi 20; Bruno Manni 20; salutando i compagni 40,—

Parigi — Cassiano Penni, rinunciando a suo credito 304,95

Aubervilliers — Sidney e Varini 7,50

Nerac — Maria Piedini e Angelica Balabanoff, sulla tomba dell'indimenticabile compagno Domenico Piedini 2,—

Auboué — Vahnini, per mezza giornata di lavoro 10; Campana 3; Catoni, salutando i compagni Betti 10; Pecorini N. 10; Dopo la riunione della Sezione 43,—

Gentis — Quota per l'Avanti! della festa del 6 novembre e della sottoscrizione protesta (Gasparone 5; Dino II o; Formica anarchica 50; Toscanini 10; Contro il fascismo 5; Avellino 10; Una bicchierata 9; Bottai 10; Micuodi 5; Salutando M. A. 5; Comasi Luigi 5; Gaio 7; il fabbro augurando l'unità proletaria 10; Pegs 5; Salvi 20; Baldini F. 10; Serughetti 5; N. N. 5; N. N. 5; N. N. 5; Antifascista 10; Ottaviani 10; Carlo Tenti 5; Tanghelli 2; Pasini 5; N. N. 3; Castelazzi 20; M. E. 5; Cazzalo N. B. 2; M.

Mussolini 10; N. N. 2; N. Vonti 3; Abbasso Mussolini 2; Viva la Libertà 1; Abbasso il papa 5; N. N. 1; Viva la Russia 5; Zomglio Roberto 2; fra compagni 6; Abbasso il fascismo 1; Per i profughi 2; Salutando i compagni 5; Solmi Fernando 2; Viva Lenin 2; N. N. 5; illeggibile 1,50; Binavoli 3; Broro 2; Cobelli 2; Treviso 5; N. N. 1; Zambelli 1; Bismark 1; T. S. 2,50; Viva Lenin 4; ?? 3; Bergamo 1; Viva il comunismo 1; M. Mussolini 5; totale 166) 271,75

Corte — Fusero G. salutando la compagna Balabanoff 10; B. F. 5; G. E. 5; Anita Betti 3; L. Conti 5; N. A. 3; Fusero, salutando Zorzella 5. 36,—

Zurigo — A mezzo Cattaneo: Cattaneo Pietro 3; Francesco Lezzi 1; Vittore Sartori 1; Carnevali Angelo 0,50; C. Maurino 0,50; Gilardi 0,50; S. Pizzolati 0,50; Taglio F. 0,50; Gabuzzini R. 0,50; Tonazzi A. 0,60; O. Bertozzi: viva la repubblica sociale 2; Casadei Mario 1; Carbonio Roberti 1; Roberto Montanari 1,50; Gino Giuliano 1; Ricetti 1; per domani 0,50; Cattaneo, per arrivare ai cento franchi francesi oltre le spese postali 0,70. Totale frs svizzeri 21,55 pari a 100,—

totale frs 39.029,10

LA FESTA DI PARIGI

Il successo della festa è dimostrato dall'utile finanziario: utile, purtroppo, da tempo impegnato dai debiti.

La località eccentrica, il giorno inadatto, la crisi che infuria erano elementi che si opponevano al buon esito della nostra festa: ma l'esito fu liettissimo.

Il compagno Paul Louis, che disse di sentirsi onorato del titolo di iscritto onorario del Partito Socialista Italiano, pronunciò un vibrante discorso che provocò un'acclamazione entusiastica all'oratore. Il programma artistico fu buono sotto tutti i punti di vista.

Il compagno Auffray, deputato e sindaco di Clichy, era presente, e a lui e ai compagni di Clichy rinnoviamo il ringraziamento per la generosa concessione della splendida sala e per l'aiuto fornitoci.

Ai compagni che si sono «sacrificati» tutta la notte in un servizio spesso estenuante e che hanno contribuito al successo della festa, va il ringraziamento dell'Avanti!

Non facciamo nomi ma non vogliamo tralasciare di ricordare il magnifico contributo dei sempre generosi compagni della Sezione di Sartrouville, tra cui l'artistico cuscino, opera della signorina Vischioni, e il battello, vero capolavoro d'ingegnosità, del compagno Sanguinetti.

Condom

UNA INDIMENTICABILE SERATA

Condom cittadina di circa 5 mila abitanti ha dato sabato 5 novembre, uno spettacolo veramente interessante dimostrando di cosa sia capace la fede socialista.

I lavoratori italiani, che qui sono abbastanza numerosi, nonostante il lavoro preoccupante delle seminaioni, sono accorsi in folla a sentire la compagna Balabanoff che con la sua foga abituale e soprattutto con il convincimento nel credo socialista ha avuto il più bello e spontaneo consenso.

La calda parola portata quì da colei che con tanta abnegazione tiene fede da decenni al puro verbo marxista non può, non deve mancare di portare i suoi frutti.

L'immane tragedia economica che sevizisce contro i diseredati dall'ingiustizia capitalista deve essere di sprone ai lavoratori coscienti a stringersi attorno al vessillo che tante volte ci condusse alla santa battaglia perchè condizioni di uomini in una umanità solo con esso possono acquistare un avvenire di liberi e migliorare le loro nuove.

Gli entusiastici consensi dati alla nostra compagna provano ancora una volta che il proletariato tutto non appartiene al suo boia.

I restii si sono fatti avanti, i tiepidi hanno ritrovato nuovo calore e i compagni iscritti hanno compreso con ardore quale sia il compito loro e sicuri che una così magnifica lezione non andrà perduta si sono promessi di fare tutto il loro dovere per rendere più forti le file del P. S. I.

Non essendo arrivati tutti i biglietti invenduti e con essi l'importo di quelli venduti la lotteria non ha potuto essere estratta.

Non appena i detentori dei biglietti avranno fatto il loro dovere si procederà senz'altro all'estrazione. Dalle colonne dell'Avanti! gli interessati ne saranno informati.

Lione

Sulla base del programma approvato al Congresso di Amsterdam contro la guerra imperialista anche a Lione si sono costituiti i Comitati di Azione nei vari arrondissements. A sua volta venne costituito il Comitato regionale collo scopo di riunire un movimento attivo contro la guerra.

I socialisti, in omaggio a quelli che sono i loro principi, hanno aderito a questi Comitati, purchè in essi ci sia la parità di condizioni e rispetto reciproco di tutte le tendenze e idee e che una buona volta cessi quell'odio che ci tiene divisi.

I socialisti di Lione nella loro riunione di sezione, dopo di avere esaminata la situazione morale e finanziaria della sezione e del Partito, provveduto pel giornale Avanti! e approvata l'adesione di singoli compagni ai Comitati contro la guerra; protestarono contro gli attacchi ingiuriosi fatti ai membri della Direzione del Partito dal giornale comunista Vie Proletarienne e dichiarandosi solidali con essi, esprimono, in modo particolare, la loro simpatia alla cara compagna Balabanoff ingiustamente colpita, indicando al disprezzo di tutti gli onesti di ogni tendenza gli scriba pagati lautamente, che con i loro sistemi calunniosi e la loro tattica inconsulta, seminano la discordia in mezzo ai lavoratori. Invitano tutti i proletari a unirsi e denunciare al proletariato tutto questi falsi apostoli fautori delle loro sconfitte.

L'AVANTI! non è uscito domenica 6 e domenica 13 per mancanza di mezzi.

Marsiglia

RIUNIONE DELLA SEZIONE

Domenica 6 cori si tenne una importante riunione della nostra Sezione per discutere la relazione dei nostri rappresentanti in seno ai locali Comitati di Agitazione contro la guerra.

Dopo una esauriente ed interessante discussione alla quale presero parte quasi tutti i compagni presenti allo scopo di precisare nettamente il senso della nostra adesione al movimento contro la guerra, venne votato un ordine del giorno nel quale è detto, che per assicurare il buon funzionamento del C. d'A. e per garantire il loro sviluppo, si ritiene necessario:

- 1°) che i C. d'A. siano l'espressione di un leale accordo fra i rappresentanti delle varie organizzazioni politiche, sindacali proletarie, di senza partito, ecc., che intendono di lottare con ogni mezzo contro la guerra;
- 2°) che si dovrà eventualmente impedire assolutamente che i C. d'A. diventino monopolio di un qualsiasi partito o organizzazione aderente;
- 3°) che siano fissati chiaramente gli obiettivi per i quali i C. d'A. intendono lottare e che essi obiettivi dovranno essere comunemente stretta-mente attinenti alla propaganda contro la guerra, e la tattica dovrà ispirarsi fedelmente alle decisioni prese ad Amsterdam;
- 4°) che il principio della democrazia interna, venga scrupolosamente applicato in seno al C. d'A. e in particolare per quanto concerne la nomina degli organi direttivi;
- 5°) che fra i rappresentanti dei vari organismi aderenti, venga assunto l'impegno di compiere ogni sforzo possibile onde tendere a por fine a certe forme deplorabili di polemica, che persistendo, oltre che a mantenere e fomentare contrasti fratricidi, sarebbero destinate ad avere delle gravi ripercussioni in seno al C. d'A. e col rischio stesso di compromettere la loro esistenza.

Nerac

Approfitando della presenza della compagna Balabanoff, segretaria del Partito, s'è tenuta una riunione di simpatizzanti. Venne fatto un ottimo lavoro di propaganda.

Grenoble

Il 28 ottobre ebbe luogo l'assemblea della Sezione di Grenoble del Partito Socialista Italiano. Discussi i diversi accetti dell'ordine del giorno si passò alla lettura di un articolo di *Vie Proletarienne* che contiene insulti e vergognosi attacchi contro la compagna Balabanoff. Venne votato un ordine del giorno di solidarietà con la segretaria del Partito e si incitò la medesima a perseverare per la strada tracciata non curandosi delle miserie di colui che, pagato, fa opera di disgregazione contro quell'unità proletaria di cui essa dirsi fautore.

Salagnac

FESTA PROLETARIA

A cura del Comitato Antifascista recentemente costituitosi in questa località, sabato 5 Novembre ebbe luogo in Genis (Dordogne) una festa che riunì un grande numero di compagni italiani emigrati in questa località.

A nome di tutti, il compagno Salvi pronunciò una breve allocuzione sia per ringraziare gli operai delle altre nazionalità che vollero esprimerci la loro simpatia, sia per incitare tutti alla lotta tenace contro il fascismo che opprime i diversi paesi del mondo ed in particolare modo l'Italia.

Ottima la riuscita di questa riunione veramente fraterna. Eccellente fu il risultato dal punto di vista economico. Il beneficio ricavato e del quale

publicheremo il resoconto fu devoluto in parti uguali ai Comitati delle Vittime politiche degli anarchici, del Partito Socialista Italiano, del Partito Repubblicano Italiano e del Soccorso Rosso.

Liegi

Anche quest'anno i compagni nostri non dimenticarono il nostro caro Angelo Camposilvan. Il giorno della visita ai nostri morti un buon numero di compagni nostri e amici si recarono al cimitero d'Ougrée a deporre fiori sulla sua tomba.

Bella e simpatica manifestazione che ogni anno si ripete. Fero', per essere degni del nostro scomparso è necessario che gli operai imitino il suo esempio entrando nel P. S. I., l'unico partito della classe operaia del nostro paese che non venne mai meno ai principi classisti e rivoluzionari.

AVVISO AI COMPAGNI DELLA SEZIONE

L'anno sta per finire, la Direzione del partito attende la prenotazione delle tessere del 1933, la federazione deve chiudere il suo bilancio annuale per presentarlo al Congresso e la Sezione. deve pagare i debiti e anche essa chiudere i suoi conti, perciò i compagni tutti sono pregati di mettersi in regola, fare un esame di coscienza e vedere se non è possibile dare di più pel partito e per l'Avanti! nell'anno che sta per venire.

Noi abbiamo fiducia; però, non esiteremo a provvedere se fra di noi vi è qualche riluttante a fare modestamente il suo dovere.

La Segreteria.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

* *La Révolution Proletarienne* (25 ottobre): « L'Allemagne en attente », par S. Weil, etc.

* *I canti dell'attesa* di Luce Fabbrì (Montevideo 1932, prezzo mezzo dollaro) sono una raccolta di versi in cui la giovanissima autrice esprime, con grazia commovente, le sue prime impressioni d'esilio e la nostalgia dell'Italia, da cui ogni spirito libero ha dovuto fuggire. E' della poesia sentita e delicata, promessa di ottimo domani.

* *Le Christianisme et la lutte des classes* di Nicolas Berdiaeff (tr. dal russo - éditions Demain, Paris) è un piccolo libro in cui l'autore, che fu in gioventù marxista — egli dedica questa operetta anzi alla memoria di Carlo Marx — cerca la soluzione della questione sociale... nel cristianesimo, o meglio nel Vangelo di Cristo. Non si tratta dunque di una novità. Ma l'autore, avendo conosciuto il marxismo, ne fa, dal suo punto di vista, una critica che si stacca dalle solite insulsaggini dei critici da strappo. Per Berdiaeff, al di là del capitalismo, del borghesismo e del comunismo, vi sarebbe una possibilità di vita sociale che non sarebbe determinata dalla lotta di classe, ma dalla buona volontà di uomini di una élite spirituale imbevuti della dottrina di Cristo.

Il cristianesimo del resto, secondo l'autore, condanna esplicitamente il regime capitalistico.

Non è ad ogni modo con questi sogni ingenui, frutto di una mente stanca dal lavoro della ricerca e del vero, che si combatte Marx...

* *Europe* (15 ottobre): « Le jeune de Gandhi » — « Le Congrès mondial d'Amsterdam », par R. Rolland, etc.

* *Lisez-Moi-Blés*: « La sombre affaire de Croix-Basse », par N. Sevestre, etc.

* *Lisez-Moi* (10 Novembre): « L'Absenté », par H. Bordeaux; « Rapa-Nui », par A. Armandy, etc.

"Au tout va bien du Faubourg"

CAFE-RESTAURANT FRANCO-ITALIEN

Maison H. S.FORZA

263, Faubourg Saint-Antoine e 2, Rue Roubo

PARIS (11ème)

Specialità della Casa: Colazioni e Pranzi a tutte le ore, e su ordinazione in brodo e al burro
CAPPELLETTI ALL'EMILIANA... SPECIALITÀ DI VINI ITALIANI
TAGLIATELLE e GNOCCHI... DELLA CASA CORONA

Tel.: Diderot 51-78 Métro: Chaligny - Faiderbe et Nation.

NUOVA RESTAURAZIONE ED INGRANDIMENTO DEI LOCALI

Café-Restaurant Franco-Italien

SCHIAVINA (detto Boubole)

Tel. Diderot 63-53, 84, boul. Diderot, Paris-12^e (Métro Reuilly)

Cucina francese e italiana — Importazione diretta di vini piemontesi

Servizio a tutte le ore — Prezzi moderati

Degustazione del Barbera a 5 franchi al litro.

Specialità della Casa:

—: Tagliatelle, Spaghetti, Tortellini, Ravioli e Gnocchi —
Vera cucina alla bolognese.

La cucina viene personalmente preparata dal proprietario Boubole.

CURATEVI IN CASA VOSTRA

Tranquillamente, senza interrompere le vostre occupazioni. **RISULTATI RAPIDI E SICURI SENZA INIEZIONI.**

ISTITUTO MEDICO per le Malattie intime dell'uomo e della donna

SIFILIDE, a tutti gli stadi. BLENORRAGIA e sue complicazioni: Cistite, Prostatite, Restringimento uretrale, ecc. IMPOTENZA NEURASTENIA SESSUALE. *Ultimi metodi scientifici* - Cure mediante vaccino e siero - Eletticità ad alta frequenza - Diatermia - Raggi ultra-violetti. — **RADIOSCOPIA 50 Fr.** Consultazioni tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. Domenica dalle 9 alle 12.

Cura per corrispondenza in italiano

Risposte gratuite con la massima segretezza. Spedizione in forma riservata dei medicinali senza indicazioni di sorta sull'imballaggio di spedizione. — **Discrezione assoluta.**

Indirizzare: Dott. ARION, 71, rue de Provence - PARIS
Telefono: Trinité 54-45 — Métro: Chaussée d'Antin e Trinité

Un buon piatto di tagliatelle alla bolognese e di spaghetti, è roba che commuove veramente. E i tortellini sono, alla domenica, un conforto superbo per lo stomaco. Andate ad assaggiarne un'abbondante porzione da

BORDINI

Caffè-Ristorante Franco-Italiano

7, rue du Dahomey - PARIS (XI^e)

Telefono: Roquette 67-69

Métro: Chaligny

dove troverete pure « casse-croût » a tutte le ore, vini finissimi italiani e francesi, liquori di marca, e tutto quello che può far venire l'acquolina in bocca a un buongustaio italiano o francese.

E, dulcis in fundo, pagherete un prezzo modesto.

<p>Eram & Venturi</p> <p>couture</p> <p>7, rue de Provence</p> <p>Tel.: Provance 63-28</p>	<p>Silvio Venturi</p> <p>tailleur</p> <p>81, rue des Petites-Champs</p> <p>4 cl.: Central 68-41</p>
<p>PARIS</p> <p>Le Gérant: Felier</p> <p>Imprimerie des Arts et Métiers - 40 rue du Vert-bois - Paris (8)</p>	